

Pari opportunità: divario digitale e sociale



Nei paesi in via di sviluppo la maggior parte delle lavoratrici femminili povere al di fuori dell'agricoltura è impiegata in nero e riceve una paga bassa e irregolare. Le donne rappresentano più del 30 per cento dei parlamentari solo in sette paesi del mondo.

Il Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) ha recentemente pubblicato un rapporto in cui compare il GEM (*Gender Empowerment Measure*) che misura l'inserimento femminile nei settori chiave.

La lista che ne risulta è stata ottenuta confrontando la percentuale dei seggi occupati dalle donne nei vari Parlamenti, la suddivisione degli incarichi fra i due sessi e la differenza delle retribuzioni. Ai primi posti figurano l'Islanda e i Paesi scandinavi, seguiti a breve da Germania, Stati Uniti e Australia. L'Italia è al 32° posto preceduto anche dalla Spagna, dalla Namibia e dal Botswana.

[da *La rete discrimina in base al genere? Donne e tecnologie nella Società della Conoscenza*. A cura del Centro Studi del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie]

Paese	% femminile nella forza lavoro*	Stipendio femminile in % su quello maschile nel settore manifatturiero	% Donne in Parlamento*	% donne professionisti o tecnici*	% donne che utilizzano Internet**	% donne che utilizzano siti di e-gov.*
Svezia	48%	91%	45%	49%	43,7%	42,1%
Finlandia	48%	81%	36%	57%		
Norvegia	47%	88%	36%	48%		
Spagna	40%	...	27%	45%	44,6%	43,6%
Francia	46%	78%	12%	...	45,2%	40,3%
Regno Unito	45%	78%	17%	57%	42%	37%
Italia	39%	83% (1990)	10%	44%	35,4%	31,7%
Austria	44%	69%	31%	48%		
Islanda	47%	...	34%	55%		
Grecia	40%	82%	9%	47%		
Germania	44%	74%	31%	50%	36,7%	31,5%

* Fonte Nazioni Unite

** Dati: Nielsen/NetRatings, dicembre 2003